



UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

CITTA' DI SARONNO - Provincia di Varese

VERBALE DI SEDUTA n. 1 (2015)
DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di 1° convocazione – seduta STRAORDINARIA

L'anno **duemilaquindici** il giorno **28** del mese di **gennaio** alle ore **20.30** nella Civica Sala Consiliare "dott. A.Vanelli" nel palazzo dell'Università dell'Insubria, piazza Santuario n. 7, previa osservazione di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, è stato convocato il Consiglio Comunale, così composto :

- | | |
|-----------------------------------|-----------------------|
| 1. Luciano PORRO - SINDACO | |
| 2. Augusto AIROLDI | 17. Paolo SALA |
| .3 Nicola GILARDONI | 18. Mario PALEARDI |
| 4. Antonio BARBA | 19. Anna CINELLI |
| 5 Francesca VENTURA | 20. Vittorio VENNARI |
| 6. Mauro LATTUADA | 21. Elena RAIMONDI |
| 7. Simone GALLI | 22. Enzo VOLONTE' |
| 8. Stefano GIUSTO | 23. Luca DE MARCO |
| 9. Lazzaro (Rino) CATANEO | 24. Paolo STRANO |
| 10. Oriella STAMERRA | 25. Lorenzo AZZI |
| 11. Massimo CAIMI | 26. Angelo VERONESI |
| 12. Giorgio POZZI | 27. Raffaele FAGIOLI |
| 13. Michele LEONELLO | 28. Claudio SALA |
| 14. Alfonso ATTARDO | 29. Davide BORGHI |
| 15. Bruno PEZZELLA | 30. Pierluigi GILLI |
| 16. Stefano SPORTELLI | 31. Pierluigi BENDINI |

PRESIDENTE del Consiglio Augusto Aioldi

ASSESSORI presenti: Mario Santo, Giuseppe Campilongo, Giuseppe Nigro, Valeria Valioni, Cecilia Cavaterra, Roberto Barin.

Inno Nazionale

APPELLO: Presenti n. 21

ASSENTI : Galli (congedo) - Leonello (congedo) – Paleardi (congedo)- Raimondi

– De Marco – Strano - Azzi – Fagioli- Sala Claudio – Gilli.

Il Presidente dichiara valida ed aperta la seduta e procede alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno:

1. Delibera n. 1

Approvazione verbali precedenti sedute consiliari.

2. Delibera n. 2

Aree destinate alla collocazione impianti telefonia mobile – Devoluzione immobili al patrimonio disponibile.

3. Delibera n. 3

Impianto distribuzione metano via Grieg (att. Motorclima snc). Realizzazione opere collaterali.

Si allontana il consigliere Volontè. **Presenti n. 20**

4. Delibera n. 4

Piano di lottizzazione residenziale via Boccaccio/Don Sturzo/Torres – Adozione variante.

Rientra il consigliere Volontè. **Presenti n. 21**

5. Delibera n. 5

Approvazione Regolamento per la disciplina dell'occupazione temporanea di suolo pubblico per spazi all'aperto annessi a locali di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande (DEHORS).

6. Delibera n. 6

Variante al Piano Regolatore Cimiteriale – L.R. n. 33/2009.

7. Delibera n. 7

Comunicazione di deliberazioni adottate dalla Giunta Comunale.

La seduta termina alle ore 23.08

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MERCOLEDI' 28 GENNAIO 2015

(Inno Nazionale)

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie. Buona sera a tutti. Benvenuti, do la parola al Segretario Generale dottor Locandro per la verifica del numero legale, comunicando che sono assenti i Consiglieri Michele Leonello, Simone Galli e Mario Paleardi. Prego dottor Locandro.

SEGRETARIO

Buona sera a tutti, iniziamo con l'appello.

Appello

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie al dottor Locandro, sono presenti 20 Consiglieri Comunali più il signor Sindaco siamo quindi numero legale possiamo iniziare la seduta di Consiglio, prima di affrontare l'Ordine del Giorno la parola è al signor Sindaco per comunicazioni.

SIG. LUCIANO PORRO (Centro-Sinistra - Liste Civiche Sindaco)

Grazie, signor Presidente, buona sera a tutti i Consiglieri Comunali e buona sera al pubblico presente e a quanti radioascoltatori ci ascoltano tramite Radio Orizzonti. La comunicazione che devo al Consiglio Comunale è la seguente: in data 12 gennaio con una delega ho revocato, vi sasltò i "visti, richiamati e ritenuti", ho revocato all'Assessore del Comune di Saronno architetto Giuseppe Campilongo, la delega Servizio e Patrimonio

confermandogli la delega Pianificazione governo del territorio, non pensate chissà che cosa, l'abbiamo revocata affidando invece alla Assessore nonché Vicesindaco Dott.ssa Valeria Valioni il servizio patrimonio che quindi, Assessore Valioni assumerà l'Assessorato con la seguente denominazione: Assessore Servizi alla persona solidarietà casa e patrimonio; in pratica siccome l'Assessore Valioni aveva già la delega alla casa, abbiamo ritenuto di doverle affidare anche la delega al Patrimonio e mantenere invece all'Assessore Campilongo solo quella della pianificazione di governo del territorio, questo è quanto, in data 12 gennaio da qui alla fine del mandato, non per i prossimi cinque anni, poi quello che sarà, sarà. Questa la prima comunicazione.

La seconda invece riguarda il giorno del 27 gennaio, ieri, giorno della memoria. Devo ricordare ai cittadini e anche i Consiglieri Comunali che in questi giorni c'è una mostra molto ben fatta molto bella qui presso la sala della Nevera, che è stata inaugurata domenica pomeriggio in collaborazione con l'ANPI, con l'Associazione nazionale degli ex deportati e vi invito tutti a visitare questa mostra e a per farla conoscere. Da parte nostra, come Sindaco, come Amministrazione, credo di interpretare anche i sentimenti di tutti i Consiglieri Comunali. L'occasione deve essere quella di fare, come dice il nome, fare memoria, ricordo di tutti gli uomini, di tutte le donne e ahimè anche di tutti bambini che sono passati, sono andati avanti in modo assolutamente tragico, perché questi fatti non si debbano più ripetere, mentre purtroppo assistiamo ancora a queste situazioni in altre parti del mondo: le stragi in Nigeria dei cristiani piuttosto che in Oriente, in Medio Oriente ad opera degli integralisti estremisti dell'Isis. Questa è veramente una follia, vuol dire che la storia non ha insegnato nulla all'uomo, ma io credo che ciascuno di noi debba, nel proprio cuore e nelle proprie opere e nelle proprie azioni continuare a battersi perché questi atroci crimini non si debbano più manifestare. Quindi vi invito ad un momento, se siete d'accordo, ad un attimo di silenzio, ci alziamo in piedi. Grazie.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MERCOLEDI' 28 GENNAIO 2015

DELIBERA N. 1 DEL 28.01.2015

OGGETTO: Approvazione verbali precedenti sedute consiliari.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie signor Sindaco... Scusate un secondo che stiamo caricando un file per il punto successivo.

Dopo la comunicazione del signor Sindaco possiamo iniziare con l'Ordine del Giorno, punto n. 1 prevede l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti.

Abbiamo due verbali, due processi verbali da approvare con distinte votazioni, il primo si riferisce alla seduta consiliare del 26 novembre 2014. Quindi pongo in votazione il processo verbale della seduta del 26 novembre 2014, se non ci sono osservazioni da parte dei Consiglieri è aperta la votazione; chi è favorevole all'approvazione del verbale? Grazie. Chi è contrario? Nessun contrario. Chi si astiene? Astenuto il Consigliere Veronesi, astenuto il Consigliere Borghi, non ho visto... Favorevoli ha votato la Maggioranza... Favorevoli anche voi? Allora, scusate, la Maggioranza tutta favorevole. Chi è favorevole delle Minoranze? Consigliere Volontè, Consigliere Vennari e Consigliere Bendini, grazie.

Chi si astiene delle Minoranze? I Consiglieri della Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza dalla Padania, controprova: chi è contrario?

Quindi il processo verbale del 26 novembre 2014 è approvato a Maggioranza. Abbiamo adesso il processo verbale della seduta del 17 dicembre 2014, se non ci sono osservazioni lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole al processo verbale? Quindi la Maggioranza, Consigliere Bendini e Vennari. Grazie. Chi è contrario? Nessuno è contrario. Chi si astiene? Consigliere Volontè e i Consiglieri della Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania, solo il Consigliere Lattuada della Maggioranza perfetto. Quindi anche il processo verbale della seduta del 17 dicembre 2014 è approvato a Maggioranza.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MERCOLEDI' 28 GENNAIO 2015

DELIBERA N. 2 DEL 28.01.2015

OGGETTO: Aree destinate alla collocazione, impianti di telefonia mobile

devoluzioni immobili al patrimonio disponibile.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Punto n. 2: aree destinate alla collocazione, impianti di telefonia mobile devoluzioni immobili al patrimonio disponibile. Assessore Campilongo prego.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore Pianificazione e Governo del territorio)

Buona sera a tutti, con questa proposta di deliberazione si vuole consentire il passaggio del patrimonio indisponibile al patrimonio disponibile delle aree dove oggi sono ubicate le stazioni della telefonia mobile. Questo per consentirci di poter diciamo rinegoziare con i gestori i contratti di affitto in quanto l'appartenenza di queste aree al patrimonio indisponibile ci creava problemi spetta alla normativa nazionale e quindi l'applicazione di tariffe predefinite e non la possibilità di definire un canone concordato con i gestori. Per cui si propone di passare queste aree che avrei voluto farvi vedere ma comunque sono le aree già occupate delle stazioni radio base, dal patrimonio indisponibile al patrimonio disponibile. Cosa significa? Nel patrimonio indisponibile rientrano tutte le aree di proprietà comunale che hanno un vincolo di utilizzo, queste aree sono state di fatto ritagliate all'interno di queste aree e quindi di fatto non hanno una funzione se non quella che oggi hanno di mantenere il sedime di queste antenne, passandole al patrimonio disponibile diventerà più facile poter applicare forme di contratto diretto con gli operatori.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Assessore Campilongo. Prego i Consiglieri Comunali che desiderassero intervenire... Nessuna richiesta di intervento?

Possiamo passare alla votazione?

Passiamo allora alla fase di votazione. Pongo in votazione per alzata di mano il punto n. 2: "aree destinate alla collocazione impianti di telefonia mobile devoluzioni di immobili al patrimonio disponibile", chi è favorevole alzi la mano. Favorevole la Maggioranza, i Consiglieri Vennari, Volontè e Bendini. Chi è contrario? Nessun contrario. Chi si astiene? Astenuti i Consiglieri della Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania.

Punto n. Numero due approvato a maggioranza

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MERCOLEDI' 28 GENNAIO 2015

DELIBERA N. 3 DEL 28.01.2015

OGGETTO: Impianto distribuzione metano di via Grieg (att. Motorclima snc).
Realizzazione opere collaterali.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Punto n. 3: impianto distribuzione metano di via Grieg, realizzazione opere collaterali. Prego Assessore Campilongo.

Con questa delibera si propone al Consiglio Comunale di accogliere una richiesta dell'operatore che ha avuto in assegnazione un'area di proprietà comunale vicino alla linea ferroviaria Milano Saronno per l'installazione di un distributore di metano e di un'autofficina collegata. Originariamente era previsto che potesse recintare solamente l'area occupata dal fabbricato in cui è stata realizzata l'officina, per motivi di sicurezza l'operatore chiede di poter recintare l'intera area non essendo diciamo così, di fatto, aperto distributore in orari notturni in quanto non è possibile fare self-service e quindi deve essere sempre assistito, visto la pericolosità del combustibile che viene erogato e quindi chiede di poter recintare per garantire l'integrità degli impianti l'intera area che è stata concessa.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Assessore Campilongo. Prego i Consiglieri Comunali che volessero intervenire su questo punto. Nessuno intende intervenire. Possiamo considerare esaurita la fase di discussione. Pongo in votazione il punto n. 3: impianto di distribuzione metano di via Grieg, realizzazione opere collaterali. Votiamo per alzata di mano. Chi è favorevole alzi la mano; favorevole la Maggioranza, i Consiglieri Volontè e Vennari. Grazie. Chi è contrari? Nessun contrario.

Chi si astiene? Astenuto il Consigliere Bendini e i Consiglieri della Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania quindi anche il punto n. 3 è approvato maggioranza.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MERCOLEDI' 28 GENNAIO 2015

DELIBERA N. 4 DEL 28.01.2015

OGGETTO: Piano di Lottizzazione residenziale via Boccaccio/Don Sturzo/Torres - Adozione variante.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Punto n. 4: Piano di Lottizzazione residenziale via Boccaccio- Don Sturzo/Torres - Adozione variante. Si allontana il Consigliere Volontè. Prego Assessore Campilongo.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore Pianificazione e Governo del territorio)

Con questa modifica, si propone al Consiglio Comunale di approvare alcune modifiche al Piano di Lottizzazione approvato nel 2006 dal Consiglio

Comunale nel quartiere di Cassina Colombara.

In sostanza, le modifiche riguardano la trasformazione di un'area prevista a piazza in un'area verde con all'interno una pista ciclabile, una nuova collocazione del deposito bici, una serie di spostamenti delle aree di sosta, in quanto erano state previste senza esserne a conoscenza, sopra il tracciato di un metanodotto e quindi in base alle normative vigenti non possono essere realizzate sopra questo tracciato e quindi sono stati ubicati in altre aree, ma comunque il numero totale di 112 del piano originario viene mantenuto, senza quindi né aumenti, né diminuzioni, viene modificata la posizione della cabina elettrica che era prevista originariamente in soprassuolo, viene ubicata in un'altra posizione in sottosuolo, quindi non in vista; viene ceduta un'ulteriore quota di aree che consentiranno di realizzare la strada prevista a sud del lotto, delle dimensioni più confacenti in quanto le normative prevedono una certa dimensione e mancava proprio pochissimo per poterla raggiungere quindi dalla superficie fonciaria vengono tolti 60 e rotti metri quadri per poter consentire l'ampliamento della strada. Viene prevista la realizzazione dei cordoli in granito anziché in cemento. Poi per quanto riguarda la convenzione viene recepito il provvedimento già di legge, promosso con la Legge 98 del 2013 che prevede una proroga di tutti i Piani Attuativi di tre anni e quindi viene riportato nella Convenzione, in più viene previsto il mantenimento degli oneri di urbanizzazione pre aumento deliberato da questo Consiglio in quanto già allora, quando avevamo dicendo sottoposto al Consiglio delle delibere degli oneri si era ritenuto di dover verificare la possibilità di mantenere gli oneri al valore precedente per quegli interventi di edilizia convenzionata che fossero già stati approvati precedentemente alla delibera di aumento degli oneri. La Legge Regionale 12 all'articolo 44 comma 15 consente questa posterità e quindi oggi la applichiamo.

Ultima modifica della convenzione è quella che riguarda la possibilità che in caso di non si realizzi tutto il Piano che una quota delle opere di urbanizzazioni funzionali a questa parte non venga realizzata e si tratta di un parcheggio che non verrebbe realizzato se alcuni lotti del Piano di Lottizzazione non dovessero avere l'attuazione e quindi che di fatto l'operatore vi rinunci.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Assessore Campilongo. Prego i Consiglieri Comunali che

desiderassero intervenire.

Prego Assessore.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO **(Assessore Pianificazione e Governo del territorio)**

Aggiungo, per completezza d'informazione che non cambia nulla dal punto di vista di quantità volumi cessioni, se non quella piccola differenza per l'ampliamento della strada. Quindi l'assetto plani volumetrico rimane lo stesso, le quantità del Piano rimangono identiche.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Assessore Campilongo per le precisazioni. Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Grazie, signor Presidente, Angelo Veronesi Lega Nord Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania. Intervengo semplicemente per dire che la Commissione Ambiente Territorio si è trovata ieri per discutere di questo Piano di Lottizzazione, di questa adozione di variante e sostanzialmente in un giorno avere la possibilità di fare domande, discutere, mettersi d'accordo anche comunque chi supporta il gruppo consiliare, cose del genere, diventa veramente complicato, per cui per la prossima volta chiederemmo di avere un po' più di rispetto per il lavoro dei Consiglieri Comunali di Opposizione che si devono sobbarcare di tutto questo lavoro e quindi ovviamente visto che questi punti all'Ordine del Giorno, una Maggioranza li ha potuti discutere con calma, probabilmente anche per mesi, chiedere di proporre questo punti anche all'interno della Commissione Ambiente Territorio, molto prima rispetto a quando devono essere discussi in Consiglio Comunale. Questo non vuol dire che non bisogna aspettare che i punti vengono portati all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza ma questi punti devono essere discussi molto prima che vengano portati all'Ufficio di Presidenza per decidere di metterli all'Ordine del Giorno. Per cui chiediamo soprattutto all'Amministrazione perché ci rendiamo conto che la Commissione ben poco può fare se viene messa al corrente di queste cose

all'ultimo momento, di svegliarsi un attimo prima, tanto ormai siete a fine mandato è inutile dirvelo, tanto più o meno avete sempre fatto come volevate, però nella situazione in cui siamo, in cui sostanzialmente bisogna sempre correre per avere tutti questi documenti e poi alla fine facciamo una Commissione del giorno giusto per dire: l'abbiamo fatta, per farci vedere perlomeno le carte, qualche cosa, nella sostanza, alla fine della fiera non mi sembra una cosa corretta da fare. Se volete veramente, se per la fine del mandato pazienza, ma se in futuro avrete voglia speriamo che non siate più in Maggioranza, di discutere anche con l'Opposizione conviene effettivamente avere più tempo anche per poter parlare, perché una cosa del genere in cui arriviamo ultimo giorno prima della convocazione del Consiglio Comunale a discutere questi punti, francamente è una cosa che mi disturba parecchio. Per quanto riguarda invece il Piano di Lottizzazione residenziale via Boccaccio via Don Sturzo Torres, il Gruppo Consiliare della Lega Nord Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania in passato si era dimostrato molto dubioso per quanto riguarda la nuova edificazione di quest'area verde, che c'è in Cassina Colombara, per cui ovviamente non possiamo certo essere a favore oggi dopo che avevamo votato contro diverso tempo fa, ormai si parla mi sembra del 2006 quindi sono passati diversi anni. Mentre il Piano di Lottizzazione di cui si parla è un Piano che effettivamente non viene approvato questa sera perché è semplicemente una variante però riguarda veramente un aumento di costruzioni in una zona tranquilla, un'area verde e quindi sostanzialmente sarà un aumento di cemento molto massiccio su un'area che attualmente è verde. Quindi sicuramente siamo perplessi per questa proposta di variante parlerà anche il consigliere Davide borghi che continuerà questo discorso.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Veronesi. Consiglieri Caimi prego.

SIG. MASSIMO CAIMI (Partito Democratico)

Buona sera. Massimo Caimi per il Partito Democratico.

Parlo in qualità di Presidente della Commissione Territorio Ambiente per significare che è vero che la Commissione si è riunita ieri per questo punto, ma il materiale relativo a questa variante era già disponibile da giorni in vista del Consiglio comunale prima osservazione. Seconda osservazione: non corrisponde al vero che tutti provvedimenti che vengono

passati in Commissione Territorio vengono passati in maniera non tempestiva rispetto a quello che viene fatto in Consiglio Comunale, anzi vorrei, senza tema di essere smentito dire che questo è il primo caso che avviene negli anni da cui sono Presidente, quindi io ho avuto particolare cura nel tenere in considerazione, credo, sempre tutte le osservazioni che sono fatte da tutti i Consiglieri che mi hanno sollecitato i vari argomenti. Io ho convocato Commissioni su argomenti e convocando Assessori per dare le risposte puntuali a tutte le cose che venivano richieste nell'ambito della Commissione. Quindi mi sembra un po' ingiusto e così non veritiero dire che non c'è stata attenzione dal punto di vista dell'informazione e della discussione. Per quanto riguarda il merito la cosa è stata ampiamente, non ampiamente, ieri ancora discussa, sottolineo come ha già detto l'Assessore che non stiamo approvando un bel niente, stiamo appprovando una variante di una cosa che è già stata approvata nel 2006. Quindi dire che non si è d'accordo adesso, alla variante rispetto una cosa che è stata provata nel 2006, va bene, ci sta, anche però faccio notare che la variante perlomeno rispetto agli aspetti che sottolineava il Consigliere Veronesi che sono quelli della cementificazione, che sono quelli dell'utilizzo ai fini costruttivi di un'area verde ecc., perlomeno ci sono degli aspetti nella variante, sottolineo, che sono migliorativi per esempio il fatto che la piazza pavimentata diventi una piazza verde è senz'altro nell'ottica di una maggiore fruibilità ecologica del territorio in quanto aumenta la permeabilità del territorio e rende fruibile un parco interconnesso l'area verde interconnessa agli edifici che verranno costruiti. Quindi senz'altro, dal mio punto di vista sono interventi migliorativi nel rispetto dell'ambiente e della caratteristica naturale del luogo, grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Caimi.

Consigliere Vennari prego.

SIG. VITTORIO VENNARI (Popolo della libertà - Forza Italia)

Vittorio Vennari Forza Italia.

Per quanto riguarda questo progetto, la nostra dichiarazione di voto sarà di votare favorevole significando anche il fatto che noi purtroppo come Forza Italia non siamo rappresentati in Commissione Territorio Urbanistica

e quindi veniamo a conoscenza sempre all'ultimo momento, pdi queste varianti.

Ormai siamo a fine mandato comunque nelle ultime Commissioni, se si potesse comunque modificare le persone presenti. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere, la modifica della composizione delle Commissioni lei sa che è stata tema affrontato con il Segretario precedente che ha ritenuto non modificabile, per i motivi... la composizione della Commissione.

Ci sono altri interventi?

Consigliere Borghi.

SIG. DAVIDE BORGHI(Lega Nord - Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Davide Borghi, Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania.
Grazie, Presidente.

Io vorrei solamente approfondire un aspetto e portare poi sul tavolo della discussione qualche secondo me deve essere la visione per Saronno da qui ai prossimi 10 anni se non addirittura di più. Io capisco che questo alla provvedimento sia stato votato nel 2006, quando io personalmente non ero seduto in questa assemblea. E' un peccato poi che il Consigliere volontà non possa partecipare perché sicuramente potrebbe darci qualche spunto di riflessione in più. Però probabilmente fa impressione, specialmente a un giovane vedere le cifre degli oneri di urbanizzazione come sono stati valorizzati, per cui abbiamo opere di urbanizzazione primaria scomputo previste Euro 363.703, non pochi; opere di urbanizzazione secondaria a scomputo previste 555.746 Euro.

Ora, io penso che a Saronno ci sia già un vasto patrimonio immobiliare da riqualificare, secondo me un'Amministrazione, in futuro, dovrà diciamo così andare a penalizzare quelle che sono delle costruzioni, ovviamente non stiamo parlando, visti i metri cubi che verranno costruiti di abitazione per i figli o di villette, stiamo parlando di interventi che vanno ovviamente a cambiare l'aspetto del paesaggio e poi anche a incidere su quelli che sono tutti i servizi ad esso connessi. Per cui il mio intervento più che altro di riflessione è quello appunto di portare l'attenzione su quello che dovrà essere la politica di una futura Amministrazione,

specialmente in materia edilizia...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Borghi, perdoni, abbiamo all'Ordine del Giorno una variante, la pregherei di intervenire sulla variante.

SIG. DAVIDE BORGHI (Legge Nord - Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Perfetto. Ho fatto notare le cifre e in più dico che secondo me non dovrebbero essere a scomputo ma chi costruisce dovrebbe pagarle anticipatamente e poi successivamente andare a realizzare le opere. grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Borghi.

Nessun altro desidera intervenire? Se nessun altro desidera intervenire chiudiamo la fase di dibattito e passiamo alla fase di voto.

Pongo in votazione per alzata di mano il punto n. 4, Piano di Lottizzazione residenziale via Boccaccio Don Sturzo Torres, adozione variante. Chi è favorevole alzi la mano. Favorevole la Maggioranza, Consigliere Vennari. Grazie.

Chi è contrario? Nessun contrario.

Chi si astiene? Astenuti il Consigliere Bendini e il Gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania.

Quindi il punto n. 4 è approvato a Maggioranza.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MERCOLEDI' 28 GENNAIO 2015

DELIBERA N. 5 DEL 28.01.2015

OGGETTO: Approvazione regolamento per la disciplina temporanea di suolo pubblico per spazi all'aperto annessi a locali di pubblico servizio di somministrazione di alimenti e bevande detti déhors.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Passiamo al punto n. 5: approvazione regolamento per la disciplina temporanea di suolo pubblico per spazi all'aperto annessi a locali di pubblico servizio di somministrazione di alimenti e bevande detti déhors. Do la parola all'Assessore Campilongo per un'introduzione di carattere generale, e poi al Consigliere Gilardoni delegato dall'Amministrazione a illustrare nel dettaglio la delibera. Prego Assessore Campilongo.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore Pianificazione e Governo del territorio)

Grazie. Con questa proposta di regolamento, di fatto l'Amministrazione Comunale ha portato a termine un iter abbastanza lungo e faticoso per arrivare a regolare questa materia dei déhors. Questo regolamento è frutto di un'attività congiunta di più Assessorati, l'Assessorato al Commercio Urbanistica Edilizia privata e polizia locale nel senso che le materie che hanno confluito poi nella normativa hanno riguardato le competenze di questi tre Assessorati. E' stato quindi un lavoro trasversale congiunto, gestito poi portato in deliberazione dall'autorità competente che in questo caso è l'assessorato al Commercio. Il regolamento come è detto nella delibera ha la finalità di rivitalizzare la città consentendo agli operatori di poter realizzare queste strutture esterne ai propri esercizi per consentire una migliore fruizione delle loro attività e allo stesso tempo rendere più viva la città. Quindi l'Amministrazione Comunale ritiene positivo il fatto che gli operatori possono realizzare queste strutture ed ha con questo regolamento appunto norme certe per poterli realizzare senza discriminazioni e alle stesse condizioni. Velocemente una descrizione di quelli che sono questi déhors. Innanzi tutto dove si possono collocare, si possono collocare sulle aree pubbliche o di uso pubblico. Che tipologie di déhors sono previsti. Sono previsti déhors stagionali che sono composti da tavoli, sedie, ombrelloni fioriere e pedane quindi la struttura più

semplice oppure déhors annuali che possono essere distinti da isolati dagli edifici o aderenti agli edifici, che rispetto ai precedenti déhors stagionali hanno in più una struttura che in qualche modo li può delimitare e proteggere. Le caratteristiche dei déhors devono essere precarietà e facile amovibilità. Non devono essere fissi al suolo devono soddisfare esigenze temporanee, non possono surrogare requisiti strutturali obbligatori, non devono configurare volume edilizio, non possono essere completamente chiusi. La durata. I déhors stagionali possono durare al massimo 180 giorni per ogni anno, gli annuali ovviamente un anno solare. Provvedimento abilitativo sarà una concessione di occupazione temporanea di suolo pubblico, onerosa ovviamente per poter diciamo collocare il proprio déhors. Le attività messe nei déhors sono la somministrazione di alimenti e bevande, attività di intrattenimento e di diffusione di musica, è comunque vietato il gioco d'azzardo, è vietata l'installazione in uso di macchine da gioco. Gli orari, normalmente se ne prevede la chiusura alle 23,30 ad eccezione del venerdì e sabato, per questi giorni è possibile mantenere in uso i déhors fino alla mezzanotte mezza. Tutte le norme attinenti a questa materia ovviamente vanno applicate, quelle di carattere igienico sanitario eliminazione barriere architettoniche, rumore, Codice della strada. Il limite per l'occupazione del suolo pubblico, per i déhors stagionali può essere occupato solo pubblico entro l'ampiezza del fronte del pubblico esercizio, senza vincoli di profondità. Mentre per gli annuali entro l'ampiezza del fronte del pubblico esercizio, profondità massima di 5 m e non oltre il 150% della superficie di somministrazione autorizzata. Deve essere garantito il transito dei pedoni e solo in casi particolari, su parere della Polizia locale si può prevedere che non venga lasciato uno spazio di almeno un metro e mezzo per consentire il passaggio dei pedoni mentre sotto i portici questo spazio deve essere di 3 m. Quindi ho dato così un'illustrazione di quello che è il déhors, le caratteristiche e le possibilità di utilizzo, quindi cederei la parola al Consigliere Gilardoni per aggiungere altri eventuali aspetti del regolamento.

Grazie

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Assessore. Prego Consigliere Gilardoni.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Nicola Gilardoni. Io volevo tracciare, al di là di quelle che sono state già le ampie spiegazioni tipo tecnico fornite dall'Assessore Campilongo, quelli che sono gli obiettivi politici che ci hanno portato a stendere e proporre questa sera, questo regolamento. Qua sicuramente eravamo in una situazione dove le regole non erano per tutti chiare e quindi andando con questo regolamento, all'approvazione di questo regolamento andiamo a regolamentare quello che è l'utilizzo del suolo pubblico per questi spazi all'aperto. Per cui andiamo a definire quali sono i diritti e doveri per tutti i richiedenti. Il secondo aspetto che andiamo a organizzare dal punto di vista dell'area di questi articoli che andiamo ad approvare, è l'assicurazione di procedure impostate sul principio della semplificazione amministrativa, per cui abbiamo impostato un percorso facilitante per il richiedente. Nel contempo, indubbiamente con la possibilità di fare domanda di ottenere quest'uso dello spazio pubblico, andiamo a offrire ai pubblici esercizi la possibilità di incrementare le loro attività attraverso spazi all'aperto. Spazi all'aperto che indubbiamente, oltre a dare questa possibilità all'imprenditore, valorizzano il contesto urbano perché andiamo a definire delle regole di tipo anche tecnico-estetico, delle caratteristiche che questi déhors dovranno avere come qualificazione sia dell'esercizio, quindi come arredo dello spazio prospiciente a quello che è il commercio in sede fissa, sia come arredo urbano e quindi di riqualificazione di contesti, come possono essere, nello specifico, e come già avviene da un po' di anni sempre di più di quello che è il contesto urbano centrale del nostro centro storico. Per cui tentiamo, attraverso questo regolamento, di dare queste opportunità, ma soprattutto perché crediamo che lo spazio del déhors sia uno spazio di aggregazione e di socializzazione all'aperto che quindi può rappresentare una ricostruzione di momenti di vivacità, di vitalità delle vie e delle piazze tale per cui, attraverso l'aggregazione e la socializzazione possono anche essere ridotti e quindi come deterrenti per episodi legati a quello che è l'aspetto, il mondo della microcriminalità. Per cui andiamo a sviluppare le attività economiche, ma nel contempo andiamo porre molta attenzione a quelle che sono le iniziative sociali che valorizzano il nostro contesto urbano e quindi valorizzano quella che è la qualità della vita della nostra città tanto da ipotizzare, all'interno di questo regolamento, di arrivare, anche usando la leva tariffaria quindi una leva economica che può essere interpretata in maniera intelligente dal proprietario del negozio che ne farà richiesta, dicevo tanto da portare i nostri esercizi nostri pubblici esercizi a una apertura maggiore nella fascia serale, così da arrivare a

porre rimedio a quello che appare a tutti uno dei problemi di questa città e quindi una sorta di desertificazione che dopo le 19,30, cioè quando calano le saracinesche dei negozi purtroppo avviene principalmente nel nostro centro storico. E' logico che questa è un'opportunità che sarà offerta agli imprenditori del settore, non sappiamo quale potrà essere la risposta, e se quindi prevarranno altre logiche di tipo imprenditoriali che porteranno a mantenere chiusi i nostri pubblici esercizi, però abbiamo visto in quest'ultimo periodo che ci sono nuove iniziative di imprenditorialità giovanile soprattutto nel mondo della ristorazione quindi dell'intrattenimento che hanno avuto degli effetti molto positivi in alcuni luoghi, in alcune piazze della nostra città, tali per cui, questo effetto di desertificazione si può dire di sentirsi di meno rispetto a prima. Per cui andiamo a fondere tutte queste letture di necessità di bisogni della nostra città e ponendoci questi obiettivi politici che vi ho raccontato andiamo a disciplinare questo regolamento che, di fatto, in sintesi permette e offre all'imprenditore delle nuove opportunità ma nel contempo cerca di utilizzare il canale della ristorazione dell'intrattenimento e quindi dei pubblici esercizi dei déhors per riqualificare quello che è il contesto urbano e della qualità della vita della nostra città. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Gilardoni, è aperto il dibattito.
Consigliere Volontè prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al Centro)

Devo dire di essere assolutamente d'accordo con quelle che sono le motivazioni che ci portano ad esaminare il problema questa sera. Erano motivazioni che venivano reclamate da tempo, dalla città e dagli operatori commerciali. L'esigenza di creare una vivacità come potenziale deterrente a quello che è la situazione di abbandono serale, soprattutto è una cosa estremamente importante. L'esigenza di creare un regolamento che possa in qualche modo essere di riferimento per tutti, in modo che anche l'impatto ambientale possa migliorare è una cosa che veniva richiesta da tutti. Per cui direi che non esiste assolutamente nessuna remora sul fatto di arrivare a discutere di questo tema. Devo dire che è stato un tema che avrebbe necessitato di una maggiore tempestività. Io faccio fatica a ricordarmi perché il tempo passa velocemente, ma probabilmente era il 2012 e neanche

il 2013 quando il tema dei déhors è stato portato in Commissione Territorio con un regolamento, una bozza di regolamento che faceva acqua da tutte le parti e che è stato velocemente ritirato. E' stato riproposto in un'altra occasione un altro regolamento che non era molto migliore e poi c'è stato silenzio. Io ricordo che quando siamo stati convocati nella Commissione Territorio c'è stato detto: questo è un argomento assolutamente urgente, va affrontato ed è una Commissione che è finita, se ben ricordo, oltre le 21.

C'è stato silenzio ed è un silenzio che, francamente trova poco motivo di essere giustificato, visto che effettivamente era avvertita già all'epoca l'urgenza, come in effetti le motivazioni che ha elencato Gilardoni sono motivazioni che se non sono di urgenza, dovuta a normative o altro, sono di urgenza per la socialità. Il problema però non è tanto quello di stare oggi a dire o a polemizzare perché siamo arrivati tardi, o prima. Il tema è che alla fine c'è stato proposto un Regolamento in una Commissione mista come purtroppo è capitato anche in qualche altra circostanza, come pacchetto preconfezionato, qui non è nato da un contraddirittorio come all'inizio si potrebbe ipotizzare. E' stata una lettura ed è una lettura che, per quanto finalizzata a ottenere quegli obiettivi positivi di cui dicevo prima, è una lettura che francamente non ci piace molto.. Abbiamo già avuto modo di dirlo in Commissione. Esiste però l'urgenza di normare per cui siamo un po' dibattuti nel senso che non possiamo non dare ascolto a chi invoca l'esigenza di una normativa ma non possiamo neanche dire che questo regolamento ci piaccia molto. Per questo alla fine di quello che dirò, confermo già che ci sarà una posizione di astensione. Perché non mi piace tanto? Un'osservazione che avevo fatto nella Commissione Unica che è stata fatta circa un mese fa, poco meno è che questo regolamento non porta tutti i gestori dei locali pubblici sullo stesso livello per cui i locali pubblici che hanno un fronte su spazio pubblico possono fare queste cose, i gestori invece di attività che si affacciano magari su 2 metri, 3 metri, 4 metri di spazio privato perché la loro attività è stata arretrata rispetto al filo strada non possono farlo sul proprio terreno di proprietà. E questa è una cosa abbastanza anomala è pur vero, mi è stato detto in Commissione ch questo regolamento tratta l'occupazione di spazio pubblico e non di spazio privato, è vero, però io mi metto nella nei confronti dei cittadini che fanno lo stesso attività, che hanno la stessa superficie di vendita, che vendono lo stesso prodotto uno che occupa uno spazio che è di proprietà pubblica può farlo, uno che occuperebbe uno spazio di proprietà privata non potrebbe farlo. Qual è la discriminante? Qualcuno mi dirà: lo può fare se

le condizioni urbanistiche relative al lotto di sua proprietà lo consentono, è vero però sullo spazio pubblico non c'è alcuna normativa che lo consente se non questo regolamento che dice che in virtù di quelle che sono le positività che raggiungiamo e che diceva bene prima Gilardoni, gli si consente di ottenere un qualcosa che peraltro ha sicuramente il significato della precarietà, della provvisorietà. Una cosa del genere non viene concessa invece a chi invece ha un terreno di proprietà privata antistante il proprio negozio. Allora io credo che al di là di ogni considerazione, ben venga un'approvazione di questa roba, però ci deve essere l'impegno dell'Amministrazione a portare nell'ambito anche di quelle che sono le proprietà private -si usa il termine annesso - agli esercizi commerciali, una possibilità di deroga legata alla provvisorietà di poter mettere questa déhors. Ricordiamoci che una delle motivazioni principali è stata quella di favorire la socializzazione e se favoriamo la socializzazione non capisco perché dobbiamo favorire la socializzazione di un negozio che ha il fronte sulla pubblica strada e non quello invece che ha il fronte su un giardino privato.

Questa è la prima considerazione, che ho espresso già in Commissione che ha trovato, come vi dicevo, l'opposizione perché vi dicevo questo argomento tratta dell'occupazione di suolo pubblico e non privato ma invito, in ogni caso, chi di competenza ad assumere, in fretta, un provvedimento che possa portare anche nella campo dell'urbanistica la possibilità di fare la stessa cosa. Non condivido anche gli aspetti tecnici di questo regolamento, ma è inutile che li stia a dire. Ricordo soltanto che un metro e mezzo di spazio è una cosa irrisoria, tale per cui, e c'è qualche esempio a Saronno, se nel periodo estivo, i negozi hanno l'apertura completamente aperta e 1 metro e mezzo ci sono i tavolini, uno che passa in questo metro e mezzo sembra proprio che passi in mezzo alla all'attività commerciale, diventa una cosa che, tutto sommato, non è spazio di percorso pubblico è un qualcosa veramente un po' troppo limitato. Gli esempi ci sono in giro non parlo di Saronno, parlo di altre località anche più importanti di Saronno ma il metro e mezzo non è mai stato adottato, dove esistono cose interessanti e belle. C'è sempre un equivoco che non è mai stato esplicitato in questo regolamento circa il fatto, è volumetria, è ampliamento volumetrico, non lo è, possiamo fare qualcosa annesso... E' molto confuso anche perché effettivamente si è cercato probabilmente di svolgere un po' per non affrontare direttamente il problema. Sono fatto importante della circostanza anche delle sentenze che dicevano anche cose un po' contraddittoria ma la verità è che non c'è una presa di posizione

particolare. Non li vogliamo fare chiusi, però se la socializzazione è l'aspetto preminente non capisco perché la socializzazione deve essere fatta solo d'estate. D'inverno, invece lasciamo l'aperto, ma anche questo forse c'è qualcosa che dovrebbe portare a pensare che l'inverno freddo, non è sempre possibile mettere i quattro ombrelli termici, per dire che bisogna stare al caldo dentro a una copertura che è aperta sui quattro lati, senza parlare di quando piove, ogni tanto la pioggia cade anche extra vento e non cade diritta. Insomma, ci sono un po' di aspetti che sicuramente andrebbero rivisti, capisco però che questo regolamento è atteso. Allora sotto questo profilo dico: io mi asterrò, però io spero proprio che in tempi abbastanza prossimi si possa andare a rivedere questo regolamento per cercare di farlo in modo un pochettino più oculato. Volevo dire un'altra cosa che mi pare molto importante, io non conosco bene come siamo fatti tutti i déhors fatti oggi in città, di qualcuno mi ricordo la foggia e la costituzione e mi ricordo proprio che l'adozione immediata di questo regolamento porti una gran parte di essi, non so dire se la maggior parte o una minima parte, però una buona parte a dover spendere soldi dopo aver fatto l'investimento per adeguarsi velocemente a questa situazione. Io chiederei soltanto una cosa: di dare un po' di tempo perché questo possa avvenire. Siamo in un momento difficile per tutti e penso che anche gli esercizi commerciali non vivano momenti eccezionali sotto il profilo della gestione economica, per cui anziché andare a dire: c'è un articolo, forse l'ultimo o il penultimo che dice che entra in vigore immediatamente appena ottiene il visto di esecutività, mi pare che ci sia scritta una cosa del genere, cerchiamo di lasciare un lasso di tempo un pochettino più importante, andando a dire, decidiamo insieme, diamogli sei mesi, diamogli tutta la stagione estiva, visto che ormai loro i manufatti li hanno già comprati, hanno già fatto l'investimento perché devono andare a spendere subito soldi? Abbiano il tempo di poterlo valorizzare poi quello che è un fatto per un certo lasso di tempo.

Questa dire che è la cosa più immediata e ragionevole che posso chiedere per queste persone che si trovano a dover spendere soldi in un momento abbastanza critico. Scusate per il tempo. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Volontè. Consigliere Paolo Sala, prego.

SIG. SALA PAOLO (Tu@ SARONNO)

Grazie, Paolo Sala Tu@ Saronno.

Innanzi tutto esprimo sostanziale condivisione rispetto all'intervento del Consigliere Volontè, sia per quanto riguarda l'invito a consentire interventi di questo tipo su aree private, anche se non è il tema di questa delibera.

Confermo anche la possibilità di favorire lo sviluppo di queste strutture, effettivamente constatato di persona, abitando nelle vie del centro che l'apertura di attività che consentono stazionamento anche alla all'esterno dei locali ha permesso un netto miglioramento della vivacità ma anche della sicurezza della città in alcune zone, mi riferisco ad esempio anche alla piazza Libertà. Non ho più assistito a scene degradanti che quotidianamente si presentavano. Un solo un invito, mi risultano erano dati, che forse ci sarebbe da metter mano anche al regolamento dell'acustica, dell'impatto acustico perché nel momento in cui consentiamo l'apertura, ad esempio nel fine settimana fino a mezzanotte e mezzo, mi risulta che i limiti gli acustici siano effettivamente troppo bassi e ovviamente evitando schiamazzi, ma anche un vociare appena intenso rischia di oltrepassare questi limiti e con i gestori mi hanno sottolineato dire di aver avuto problemi in questo senso. Quindi forse una revisione di questo aspetto va fatta. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Sala. Consigliere Vennari prego.

SIG.VITTORIO VENNARI (Popolo della libertà - Forza Italia)

Vittorio Vennari Forza Italia. Innanzi tutto faccio una premessa che anche io condivido quanto detto dal Consigliere Volontè. Io sono d'accordo che devo asserire a un regolamento che possa comunque permettere, sia alle persone che comunque fanno degli investimenti all'interno del centro sia alle persone che sono soggetti che devono controllare di poter comunque svolgere il proprio lavoro . Io comunque vorrei fare un'analisi, in questo momento, sulla città di Saronno, abbiamo un centro che ormai è desertificato quindi, noi non nel momento troviamo un'attività che ha un déhors e ha la possibilità di poter mettere comunque, incentivare l'attività utilizzando queste cose è un po' di luce in questo centro. Io quello che qui non vedo è l'incentivo, io avrei preferito che questa

Amministrazione potesse dare un incentivo al fine che tutti quanti potessero fare questo, cioè che tutte le persone potessero, in centro, riuscire a portare e a incentivare la propria attività a questa possibilità. La seconda cosa che non mi piace è l'orario, negli ultimi anni il centro di Saronno è diventato comunque terra di nessuno.

Perché il sabato devono chiudere a mezzanotte e mezza? Cioè, io avrei preferito che l'orario potesse essere con la chiusura dello stesso. Perché comunque dobbiamo andare a fare vincolare cose che negli altri centri delle città limitrofe non fanno, disturbo ella quiete pubblica. C'è forse un disturbo... si interviene... Come ha detto il collega Sala, andiamo a vedere anche il discorso dell'impatto acustico, però incentiviamo la possibilità delle persone di poter utilizzare il centro. Se adesso andiamo a vedere, facciamo due passi al termine del Consiglio Comunale andiamo a fare due passi in centro e la situazione è veramente tragica, la zona posteriore a piazza de Gasperi è diventata..., non riesco a dare un nome, non riesco assolutamente, tanti bar hanno aperto e hanno chiuso, perché? Perché non c'è stata la possibilità e anche i costi delle persone che possono permettersi di aprire un'attività per comunque mettere questi tavolini. Ci sono alcune attività, alcune città che hanno permesso, magari per un anno la possibilità di fare questo, anche a titolo gratuito, per incentivare comunque la possibilità di poter portare le persone, di riappropriarsi delle zone - chiamiamole - degradate, perché comunque il degrado in questi ultimi cinque anni è aumentato, di poter comunque permettere alle persone, ai signori, se è una zona un po' disagiata di permettiamo di fare questo. Cioè io vedo solamente regolamenti che vanno a vincolare le persone.

Per questi motivi, visto che comunque non c'è un'opportunità di poter dare a tutti, a tutti, le persone come ha già detto il Consigliere Volontè, persone che hanno già usufruito in questi anni, hanno avuto i frutti. Altre persone purtroppo non hanno potuto investire perché non avevano i soldi, i frutti non li possono fare. Quindi dare una data o aspettare per poter comunque fare questo è impossibile. Dal 31.12 quante attività hanno chiuso in centro a Saronno? Quante persone vorrebbero venire a investire i propri capitali per aprire una attività di questo tipo in centro a Saronno. In qualsiasi centro d'Italia si va a mangiare e si mangia anche fuori. Se qualcuno sa dirmi un ristorante in centro Saronno dove si mangia fuori, non c'è. Se una persona in un déhors volesse fare un ristorante non c'è, cioè noi non è che incentiviamo. In questo modo sembra che una persona che si voglia avvicinare si allontani. Per questi motivi, io voterò contrario a

questo regolamento, o mi aspetterei la possibilità di una revisione ancora, al fine anche nella prossima amministrazione, nel futuro di riuscire a risolvere anche questo tipo di problema.

Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Assessore Vennari. Assessore Campilongo, prego.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore Pianificazione e Governo del territorio)

Vorrei iniziare a dare alcune risposte ai vari quesiti o comunque alle considerazioni che sono state fatte dai Consiglieri che sono intervenuti. E' stato impiegato troppo tempo per redigere questo regolamento. Allora, che sia passato tanto tempo è vero, che sia passato sopra la testa di qualcuno non è vero, perché il regolamento è stato portato più volte alla Commissione Territorio e poi nella versione definitiva alla sessione congiunta delle Commissioni Territorio e Regolamenti, Poi il Consigliere Gilardoni potrà dire qualche cosa di più, ma è stato condiviso anche con l'associazione commercianti, più volte sono ci siamo confrontati con loro su questo tema, quindi non si può dire che questa cosa sia nata così all'oscuro di tutti. Non regola gli spazi privati, è vero, questo è il regolamento dell'uso pubblico, per consentire al privato di poter esercitare una sua attività che è a suo vantaggio, ma anche a vantaggio della città come abbiamo detto. L'aspetto diciamo legata invece al Piano delle Regole, allo strumento urbanistico può essere meritevole, queste segnalazione sicuramente di essere considerata nel momento in cui si dovrà mettere mano al PGT e alle sue norme, cosa che sicuramente è da fare anche in tempi brevi perché comunque uno strumento che ha caratteristiche nuove da quelle precedente, che ha, diciamo, impostato diverse modalità di intervento di governo del territorio, diverse da quelle precedenti necessita di revisione di affinamento e di controllo di alcune norme che probabilmente non funzionano bene e che vanno riviste, quindi da questo punto di vista non c'è nessun problema a cogliere questo suggerimento nel momento in cui si metterà mano allo strumento urbanistico. E' stato detto ancora che m. 1,50 è troppo poco per i pedoni, ma il regolamento non impone pm 1,50 dice che deve essere almeno m 1,50 perché si vuole garantire il rispetto delle persone disabili che hanno bisogno di almeno m 1,50 per

poter passare. Poi questa distanza va regolata di volta in volta secondo delle condizioni della viabilità, del traffico, tutti i vari aspetti che devono essere, diciamo così, presi in considerazione. Voglio fare un passo indietro, rispetto al troppo tempo c'è anche da dire un'altra cosa che il nostro regolamento non è attuativo di una norma nazionale o regionale che dice: i regolamenti dei déhors si fanno così, come invece per esempio viene regolata nella legge 12 la normativa del regolamento edilizio, ogni Comune ha il suo regolamento, li abbiamo consultati, confrontati e spesso ci sono anche modalità di autorizzazione di questi déhors, contrastanti tra uno e l'altro e quindi non è stato facile stare, diciamo così, in equilibrio su questa materia quando si dovevono rispettare molti aspetti e, primo tra tutti, quello di non ricadere in casistiche che potevano considerare e far considerare questi déhors come aumenti volumetrici delle attività che non potevano essere consentite. E da questo punto di vista, mi sembra che il Regolamento non è ambiguo, infatti cita chiaramente il D.P.R. 380 che regola la materia edilizia e dice che i déhors non possono essere concepiti come oggetto di provvedimento edilizio, quindi devono avere con le caratteristiche di precarietà, di non chiusura completa che consentono di poterli trattare come un qualcosa di diverso da una pratica edilizia. Quindi mi sembra che, da questo punto di vista, la norma mi sembra sia chiara. E' vero che un déhors, completamente chiuso d'inverno potrebbe essere, diciamo così, più gradevole, però diciamo che la possibilità di chiudere, è comunque in parte garantita, non completamente in modo tale da non dover ricadere nell'ampliamento volumetrico. Il tempo per l'adeguamento. La norma finale del regolamento prevede che tutte le autorizzazioni oggi in corso possono essere considerate ancora valide e l'adeguamento del regolamento deve avvenire al termine di queste. Se il Consiglio Comunale vuole proporre dei termini diversi ha la facoltà di proporre di approvarlo, a noi era sembrato che fare riferimento alla scadenza delle autorizzazioni precedenti potesse essere un lasso di tempo forse sufficiente. Sui limiti acustici, qui entriamo in un terreno che è invece molto regolamentato, perché esistono leggi nazionali e regionali, Piani, Regolamenti, c'è di tutto, ogni parte del territorio comunale ha i suoi limiti acustici e quindi qualsiasi attività che si svolge in quella zona deve rispettare i limiti di zona. Questa normativa però prevede anche casi in cui si possa derogare, ma devono essere momenti particolari singoli per cui un determinato evento musicale, per esempio, può essere concesso e si autorizza la deroga per quell'evento per un certo tempo ben definito e per un certo numero di decibel ben definiti, in modo tale che l'autorità

che poi eventualmente dovesse controllare ha i riferimenti per dire se a fronte di segnalazioni dei cittadini di molestie ecc., se chi sta in quel momento suonando, mettendo la musica a disposizione dei clienti, ha superato o meno questi limiti. Quindi le norme ci consentono di regolare le attività come eventi particolari con le procedure delle deroghe, d'altra parte però il fatto di rispettare comunque limiti di zona vuol dire fare lo sforzo di tenere un po' in equilibrio le diverse esigenze, da chi vive in quel quartiere a chi deve comunque esercitare l'attività. Quindi la finalità del rispetto delle norme è quella di garantire la convivenza tra tutti: attività, residenti ecc. Gli orari, appunto sono stati pensati proprio per far sì che non si creino situazioni di conflitto con chi vive in quelle zone. Vi ricordo che per esempio la sosta delle persone fuori dai locali quando questi o sono anche già chiuso, o comunque anche se non sono chiusi sono fuori che chiacchierano e sono più persone, sono sempre fonte di contenzioso. Per cui il regolamento si è posto il problema è cercato comunque di dare dei paletti. Poi il buonsenso delle persone è quello che fa la differenza e quindi al di là degli orari è il rispetto degli altri che poi consente di poter vivere questa situazione in maniera dignitosa. Mi sembra che è stato detto che non è stato possibile, per molti, di realizzare déhors in alcune parti della città, non è vero perché fino ad oggi pur non essendoci il regolamento, i déhors sono stati tutti autorizzati con provvedimenti singolari, di volta in volta, però diciamo che oggi il regolamento ci dovrebbe garantire una parità di trattamento a tutti, parità di condizioni per tutti, anche un'omogeneità delle tipologie che consente di avere, in città, diciamo anche dal punto di vista estetico la qualità diciamo migliore di un insieme di strutture che hanno avuto percorsi diversi, autorizzazioni diverse, in tempi diversi, con sensibilità diverse. Quindi i déhors sono sempre stati autorizzati, oggi il regolamento fornisce le condizioni per poterlo fare in maniera più corretta e disciplinata.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Assessore Campilongo.
Consigliere Gilardoni prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Faccio anche io alcune integrazioni rispetto a quanto abbiamo ascoltato. Allora, forse non è chiaro a tutti che l'adozione di questo regolamento non è che è stata richiesta da qualcuno in modo particolare, né tantomeno dagli esercizi commerciali o dalle associazioni di categoria. Questo regolamento è una scelta politica di questa Amministrazione per raggiungere gli obiettivi che ho spiegato nel mio primo intervento, perché sennò fa passare che noi siamo inadempienti rispetto a coloro che invece sono gli imprenditori. Gli imprenditori non hanno chiesto niente, siamo noi che stiamo andando a proporre agli imprenditori una modalità di fare aziende in una maniera diversa. Seconda cosa: tutto quello che oggi stiamo regolamentando, come ha ben detto l'Assessore Campilongo si poteva già fare, non è che non si poteva fare, si poteva fare quello che si riteneva opportuno per la propria attività imprenditoriale. Se non è stato fatto e se non è stato fatto nello specifico nella città di Saronno fino ad arrivare a dire "a Saronno non esiste un ristorante che ha dei tavolini all'aperto", non è che l'Amministrazione può obbligare l'imprenditore a fare dei tavolini all'aperto, evidentemente l'imprenditore è già soddisfatto della propria remuneratività della propria azienda tale per cui non ha nessun interesse a fare tavolini all'aperto. Allora se noi dobbiamo arrivare a costringere i nostri commercianti, i nostri ristoratori a fare tavolini all'aperto, a questo punto, io Comune faccio l'imprenditore e lo faccio io il bar con i tavolini all'aperto. Se l'imprenditore non è capace di capire le opportunità che offre il mercato o le tendenze e i gusti dei consumatori, perché come li fanno a Torino, a Parma, a Pavia e a Roma li potrebbero fare benissimo a Saronno e non è che la leva del canone dell'utilizzo delle aree ha scoraggiato i nostri imprenditori perché attualmente per i déhors, quelli migliori non i tavolini con gli ombrelloni per avere uno spazio di 60 m quadri per tutto l'anno che vuol dire raddoppiare la propria superficie che si ha in sede fissa si pagano 2500 per tutto un anno. Glielo devo dare gratis? Allora non ho capito, io devo fare l'interesse della città o l'interesse dell'imprenditore svogliato, oltretutto, che non capisce come questa città può andare a recuperare qualità di vita e come l'imprenditore può migliorare la sua qualità di fare impresa e il numero degli occupati. Mi sembra che nell'intervento di Vennari ci sia un ribaltamento epocale, cioè lo devo fare io l'imprenditore o lo deve fare chi è imprenditore? Se l'imprenditore non è capace di acchiappare le opportunità, poverino, chiuderà, posto che a Saronno, se voi girate per la città avrete sicuramente notato che come avviene in tantissime città dell'Italia ci sono moltissimi bar e punti di

offerta di tipo artigianale a livello di gelateria o quant'altro che sono sbocciati improvvisamente. Evidentemente, non l'operatore residente storico di Saronno, ma l'operatore che viene da fuori ha ritenuto, come del resto apparso anche in recenti pubblicazioni di giornali per l'arrivo a Saronno di una grossa catena libraria, che Saronno è una bella piazza commerciale, nonostante tutto quello che qualcuno continua a dire che questa città è moribonda. Certo la città è moribonda perché dopo le 19,30 nessuno la mantiene viva, nessuno la frequenta, nessuno offre ai cittadini di Saronno dei servizi diversificati o un qualcosa in più che mi porta ad andare in quel bar, in quel negozio. E' logico che se la pizzeria di Ceriano Laghetto o il bar di Solaro mi propongono delle cose diverse, io vado in quel posto, non vado da chi vi offre la tartina con il funghetto e il cetriolino a cinque Euro. Lo sfogo non è naturalmente contro la categoria, ancorché avendo conosciuto da vicino molti degli imprenditori, devo dire che forse hanno vissuto tranquillamente per troppi anni e nel momento della crisi si sono ritrovati a dover fronteggiare concorrenza ben diversa, più agguerrita e imprenditori più freschi di capacità imprenditoriale. Per cui io credo che questo regolamento sia un buon regolamento, che dia delle opportunità a chi le vorrà e le saprà cogliere. Nel contempo, essendo questo regolamento un regolamento che riguarda le aree pubbliche non c'entra assolutamente niente con il discorso del privato e quindi nessuno farà mai inserimenti in questo regolamento di aree private, perché le aree private vengono regolamentate, non dal regolamento dell'uso degli spazi pubblici, ma da quelle che sono le norme e il Piano delle Regole che regolamentano il Piano Regolatore. Perfetto, lo ripeto perché quello che è stato detto di modificare, siccome si diceva in maniera enfatica chiediamo che venga fatto il nuovo regolamento, no il regolamento non c'entra niente con le aree private tutt'al più ci sono altri strumenti da utilizzare, anche perché non è mai capitato di trovare nei 25 regolamenti che ho consultato per andare a produrre, a dare le mie poche osservazioni su questo testo che ci fossero confuse le aree pubbliche con le aree private, dopodiché non è neanche vero che chi oggi ha un'area di proprietà privata, di fianco dietro o di sopra a quello che è il proprio esercizio non può far nulla, può fare tutto quello che vuole, fatto salvo che rispetti quelle che sono le normative vigenti in tema di. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni.

Consigliere Vennari per il secondo intervento.

SIG.VITTORIO VENNARI (Popolo della libertà - Forza Italia)

Innanzi tutto ribadisco sempre all'Assessore che purtroppo noi non siamo rappresentanti della Commissione e quindi noi veniamo a conoscenza, sempre all'ultimo momento, sarà... E' previsto dallo Statuto, però se il Segretario Comunale potrebbe rivedere anche questo punto, noi veniammo a conoscenza sempre alla fine.

Forza Italia non è rappresentata in Commissione Urbanistica.

Poi, innanzitutto io non so il Consigliere Gilardoni che Saronno vede. Io, scusatemi... è quello che vedo io. Io posso dirti solamente una cosa che Saronno, secondo me, negli ultimi cinque anni che l'amministrate voi si è molto rilevata in centro. Se voi pensate che comunque forse il cittadino di Saronno deve essere solo spremuto per pagare le tasse, abbiamo aumentato, abbiamo pagato e non garantiamo nemmeno un minimo di sicurezza a queste persone che comunque hanno paura di andare in centro la sera. Il problema è che la gente, quando c'è una qualsiasi manifestazione, le persone arrivano, quindi se non incentiviamo le manifestazioni, le persone hanno paura di venire in centro. Negli ultimi tempi abbiamo aumentato le tasse sulla casa, stanno andando a rubare nelle case e nei box.

Tutte le notte che per strada vanno a rubare nei box, avessero fatto un posto di controllo perché rubano le moto e le bici?

Io non ho visto niente di questo, però come dicevi te l'altra volta, la sicurezza la deve garantire lo Stato. Ma noi siamo lo Stato, come Comune siamo lo Stato e dobbiamo garantire comunque che ci sia la libertà di tutte le persone che imprenditorialmente possono venire a investire a Saronno e in questo momento -scusatemi sto parlandosi, se gentilmente - in questo momento comunque di crisi generale non hanno la possibilità di pagarsi un déhors e stanno rischio di chiusura ben vengano, non sono dei bravi imprenditori e quindi purtroppo loro grande lavoro. Io voglio e ribadisco che la mia città possa permettere a tutti, a tutte le persone di poter venire ed investire, specialmente anche nei giovani, nelle donne, le persone che possono arrivare. Abbiamo un esempio fatto, nella villa vecchia comunale, l'attività commerciale che avete dato in gestione a un privato, poi se mi dite cosa è successo, come paga, se ha pagato o ha chiuso.

Io sto vedendo solamente la possibilità che viene tolta alle persone di fare qualcosa. Se noi ci occupiamo, entriamo in Saronno e diamo la possibilità alle persone di viverla questa città, in qualsiasi modo diamo

solo la possibilità alle persone. Poi il regolamento che possa servire, io non posso giudicare che sia buono o sia cattivo. Il regolamento serve proprio per incentivare le persone ad investire.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Vennari.

Consigliere Vennari per il secondo intervento, non le posso dare dieci minuti come il primo intervento, Consigliere Volontà, anzi undici, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al Centro)

Francamente io ho trovata esagerata l'acredine con cui Gilardoni ha voluto esprimere un pensiero che, francamente, nel momento in cui si costruisce qualcosa, si deve cercare di fare non tanto la contrapposizione impostata anche su alcune affermazioni che non coglievano esattamente quello che era stato detto esattamente prima.

Per cui non so se se è disattenzione o no, però la realtà è che forse valeva la pena di tenere le orecchie aperte in modo che le repliche potessero essere in tono.

Non è il caso di parlare di qual è il degrado di Saronno perché non è questo il momento. Stiamo facendo qualcosa che dovrebbe produrre delle positività e il Consigliere Gilardoni le ha enunciate, io avevo detto subito che le condividevo, e solo su questa linea per quanto riguarda la volontà di portare avanti la delibera, che non è vero come sta dicendo Gilardoni che è parto esclusivo dell'Amministrazione. E' almeno dal 2011 che l'Associazione Commercianti sta chiedendo in virtù in virtù di quelle che sono le situazioni disordinate che ci sono a Saronno, di arrivare a una normativa. Ma quello che stupisce di più era che in effetti c'era questo intendimento. Quando mi raccontava che nel 2012, così non sbaglio l'età, è stato proposto per ben due volte un testo che francamente non andava molto bene, è stato criticato, ma in Commissione, dai componenti della Maggioranza e dai componenti della Minoranza. Io ricordo, faccio memoria all'Assessore e al Sindaco che un giorno ho chiesto un incontro con loro due congiunto, per dire: guardate che questo è il Regolamento, ma evitiamo di fare della creatività ideale da parte di qualcuno che pretende di trovare l'uovo di Colombo. Esistono già, vi raccontavo, su Internet un sacco di regolamenti déhors che altre città hanno fatto, prendiamo il buono di ciascuno e lo facciamo. Questo era il suggerimento, nel 2012.

Per cui siamo arrivati con un po' di ritardo, ma va bene. Non è che sia adesso a polemizzare, l'ho detto prima, quello che non condivido tanto è il modo con cui questo regolamento viene oggi portato che mi sembra che non sia propriamente appropriato nelle regole, è vero che 1'1,50, diceva prima l'Assessore, è un limite, ma il limite minimo.

Ma è questo che preoccupa, e non è legato all'handicap, perché sui percorsi rettilinei, l'handicap basta un metro.

Il problema di 1,50 è una scelta che è stata fatta per il passaggio. Ed è questo che io contesto un po' nel senso che 1,50 è veramente un qualcosa di stretto. Si è voluto sottolineare che non si fa riferimento al D.P.R. 380 perché non è un discorso del volume, ma il D.P.R. 380 regola anche la superficie coperta. Allora si dice: dobbiamo andare a dire: ma questo fa parte di quel discorso labirintico che vi dicevo prima per cercare di sviare da alcune problematiche. Noi stiamo, bene o male, autorizzando un precario, come si chiamava una volta, cioè un qualcosa di provvisorio che viene concesso con delle motivazioni assolutamente positive che erano quelle del preambolo iniziale perché fa comodo alla città. Allora, quando si fa un precario è chiaro che in qualche modo coinvolge i parametri che sono il volume e la superficie coperta, però è una deroga.

Quello che noi vogliamo andare a fare è di non scontrarci con i regolamenti edilizi e di dare questo in deroga. Non ho detto, e lo ripeto ancora, perché non è stato colto, che questo regolamento doveva contenere anche la considerazione delle proprietà private, ho detto che questo regolamento crea oggi una disuguaglianza fra gli operatori, per cui ho sollecitato che ci possa essere anche - e l'Assessore ha accettato - che ci possa essere una revisione delle norme perché questo possa essere attuato. L'ultima cosa invece che mi pare quella più importante, io ho parlato.. - venti secondi - ho parlato con alcuni detentori di autorizzazione che avevo la scadenza a dicembre e mi è stato detto che non è stato rinnovato il permesso in attesa che venisse promulgato il regolamento del déhors. Questo vorrebbe dire che se sono decadute le concessioni per forza devono adeguarsi immediatamente a questo, è per questo motivo che io dico siccome qualcuno sicuramente è capitato che è andato in scadenza, diamo un lasso di tempo un pochettino più elevato perché possa in qualche modo adeguarsi col tempo, senza dover andare a incontrare una spesa immediata. Questo è un suggerimento che il Consiglio penso posso accettare con serenità, non è niente di particolare Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Volontè.

SIG. DAVIDE BORGHI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Davide Borghi Lega Nord Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania. Grazie, Presidente per la parola. Io vorrei premettere all'intervento che come lavoro a me non dispiace, certo è che bisogna andare ad approfondire alcuni dettagli, come detto da chi ha preso la parola anche prima di me.

La prima è la considerazione dell'ingegner Volontè nel senso che è quella di portare, cercare di equiparare, sebbene nel testo del regolamento non si parli di esercizi che vanno ad occupare una superficie privata, per le quali ci sono altre regole. Dall'altra parte, io penso che si debba andare ad approfondire la tematica della zonizzazione acustica, perché nel momento in cui si dà il permesso di fare degli eventi, delle manifestazioni fino alle 23,30 di sera, bene è ovvio che in alcune zone del centro si passa alla zona numero due o numero tre, che era prevista nel Piano di Zonizzazione acustica, non mi ricordo il numero di decibel, però un qualsiasi impianto audio lo solo supera.

Terzo punto, invece sono i servizi al contorno dei déhors, nel senso che nel momento in cui un imprenditore decide di fare questo investimento e di andare ad ampliare la propria attività commerciale, bene, è ovvio che pagando, non è che paga solamente l'occupazione del suolo pubblico paga anche una serie di servizi che gli devono essere garantiti.

Quali? Si chiude alle 23,30 di sera, o a mezzanotte, mi piacerebbe che nel caso io sia in centro o in periferia di Saronno, possa avere una pattuglia della Polizia locale che almeno un giro lo fa, meglio ancora se i Carabinieri, però poi si sconfina di competenza.

L'altra mia perplessità invece riguarda l'articolo 5, ovvero i criteri per la definizione del canone relativo alla concessione.

Il Consigliere Gilardoni ha parlato, ha portato un esempio, dicendo che per alcuni esercizi commerciali, i quali hanno esteso dei déhors oltre 60 mq, hanno pagato, all'anno Euro 2.500 al Comune. Ora, io non ho capito se questa cifra indicativa fa riferimento a degli esercizi in centro,. Piazza Libertà, in periferia, se è una media oppure no. Sempre nell'articolo 5, dove vengono definiti i criteri, il problema è che ci sono solamente dei criteri, delle linee guida, ma non si fa riferimento a nessun allegato, a

nessuna tabella con i parametri un po' più oggettivi. Si dice solamente che il canone per la concessione dei déhors è determinato con apposita deliberazione della Giunta Comunale, secondo i seguenti criteri: la superficie concessa, la tipologia dei déhors, nel caso in cui sia un déhors stagionale, annuale, isolato dagli edifici oppure annuale aderente agli edifici.

Un altro criterio è l'ubicazione dentro o fuori i limiti del distretto urbano del commercio e l'ultimo criterio riportato nel regolamento fa riferimento agli orari dell'attività che promuova l'apertura almeno fino alle 22,00, quindi più attività sta aperta meno dovrebbe pagare. A me piacerebbe riuscire a dialogare con voi questa sera per cercare di oggettivare quanto più possibile questi criteri. E quindi chiedo se si può fare un ragionamento, anche sospendendo la seduta per vedere se ci sono dei punti di contatto. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Borghi.

Consigliere Gilardoni prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Riguardo alle richieste inerenti l'articolo 5, la normativa prevede che il Consiglio Comunale definisca quelli che sono i criteri tali per cui la Giunta Comunale con proprio atto poi vada a definire le tariffe per ogni tipologia di déhors.

Questo anche al fine del fatto che compito del Consiglio Comunale è quello di adottare atti di indirizzo, tale quello che c'è scritto all'articolo 5, invece compete alla giunta quello di adottare atti legati poi alla fissazione delle tariffe, che altrimenti, anche detto in maniera molto banale, ogni volta che dovessero subire delle variazioni dovrebbero ritornare all'attenzione del Consiglio Comunale. Per cui il Consiglio fissa l'indirizzo, la Giunta esegue su quelli che sono i criteri definiti nell'articolo 5. Francamente posto che questa sera non possono essere definiti quelli che sono le tariffe che sono di competenza di altro organismo, ma che soprattutto non possono essere discusse in un lasso temporale molto breve, come può essere l'interruzione di un Consiglio Comunale, credo che oggettivamente la risposta che do al Consigliere Borghi

è che è logico che uno paga in funzione di una superficie che può essere, più o meno ampia, per cui la superficie concessa, quindi se c'è un canone al metro è logico che in base ai metri quadri occupati uno pagherà di meno, di più in funzione di quanto ha richiesto. Sul discorso della tipologia dei déhors, lo stagionale, annuale isolato dagli edifici, l'annuale in aderenza gli edifici significa che al crescere di questa tipologia crescerà la tariffa al metro quadro perché nettamente più pregiato l'edificio in aderenza gli edifici rispetto all'edificio stagionale che ha solo quattro tavoli e due ombrelloni, quindi ci sarà una logica proporzione tra quello che è la qualità, anche che esprime il déhors. L'ubicazione mi sembra corretto che se si sta in centro, il bar può avere maggiori flussi di utenti in funzione delle ottanta iniziative, manifestazioni di piazza che facciamo durante l'anno e quindi di fatto è colui che beneficia maggiormente delle iniziative, quindi dei flussi delle persone e quindi è corretto che chi sta in centro abbia un canone maggiore rispetto a colui che ha un bar, in un quartiere periferico di Saronno, e che ha flussi di utenti nettamente inferiori.

Ultimo, l'orario dell'attività, mi sembra di aver anticipato in quelli che erano gli obiettivi politici che volevamo raggiungere di tentare, anche attraverso la leva della tariffa, di coinvolgere maggiormente gli imprenditori ad ampliare i loro orari, quindi Borghi ha ben interpretato che più l'esercizio avrà un orario di apertura protratto nella sera, meno pagherà in funzione di uno sconto che gli verrà applicato su quella che è la tariffa base al metro quadro. Per cui ulteriormente, date queste specifiche che vanno nella direzione però di incentivare l'imprenditore a adottare modalità di utilizzo del suolo pubblico di questa natura, credo che poi tutto il resto aspetti alla Giunta. Per quanto riguarda l'esempio fatto precedentemente, l'esempio fatto riguarda un esercizio che sta all'interno del distretto urbano del commercio che ha una superficie, mediamente occupata di 60 mq, il canone che ho detto mi sembra assolutamente nazionalpopolare in funzione del fatto che la superficie in sede fissa dello stesso esercizio è di 48 mq. Per cui se uno vende su 48 mq, fa un fatturato, se uno vende su 48 più 60, sicuramente fa ben altro fatturato. Per cui credo che questa modalità e applicazione della tariffa che molto probabilmente cambierà in funzione del fatto che il Comune di Saronno dovrebbe adottare percorso COSAP, COSAP con la "P", rispetto a TOSAP con la "T", cui cambierà ma credo che rimanga assolutamente vantaggioso per chi ha, come succede del resto nel centro storico di Saronno, dei piccoli pubblici esercizi perché il bar di Saronno sono molto

piccoli tranne qualcuno che ha delle superfici molto grandi, per cui l'opportunità di avere un bar molto piccolo e quindi di pagare un affitto limitato di aver avuto un costo dell'acquisizione limitato, è aiutata questo questa impresa con il fatto di occupare solo pubblico che, come vi dicevo, per noi e credo per tutti voi che vivete la città, ha una valenza che non è solo per l'imprenditore, ma è anche di ritorno per tutta la collettività. Spero di aver risposto a Borghi ancorché credo anche che abbia capito che non possiamo adesso metterci a discutere della tariffa al mq, anche perché non penso che nessuno di noi abbia neanche i dati attuali, al di là dell'esempio che facevo io di quelle che sono esattamente le tariffe al metro quadro, quindi diventi impossibile fare ragionamenti concreti.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Gilardoni.

Altri interventi? Assessore prego.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore Pianificazione e Governo del territorio)

Vorrei chiarire, ancora una volta, la questione del rumore dell'inquinamento acustico e degli orari di chiusura dei déhors che sono diversi da quello della dell'esercizio commerciale. In ogni parte del territorio a seconda di come la classificazione acustica ha, diciamo, individuato le caratteristiche del territorio vigono dei parametri di decibel massimi che non possono essere superati di giorno e di notte diversi. Quello che si è voluto fare, tutte le attività che si trovano in una zona acustica definita devono stare entro quei limiti. La decisione di mettere dei limiti di orario sta in qualche modo come forma cautelativa a evitare che poi la sosta delle persone all'esterno delle attività per onorare ancora più prolungati possa, casualmente come dicevo prima, perché magari non c'è attenzione o meno causare fonte di disturbo. Quindi questo vuol dire che comunque tutte le attività devono rispettare i limiti di zona. Altra cosa invece è l'evento occasionale per cui in un tale bar si decide di invitare un complesso a suonare per quella sera, allora si chiede l'autorizzazione in deroga perché sicuramente supererà i limiti di zona e questa viene concessa per un determinato orario e per un determinato limite di rumore. Ma questo è un evento, non può essere la regola. La regola è il

rispetto dei limiti di zona. La limitazione degli orari serve, in qualche modo a prevenire eventuali situazioni di criticità e di incompatibilità tra la presenza dei clienti, che anche involontariamente possono in qualche modo essere poi fonte di disturbo di chi comunque abita in quella zona.

Per quanto riguarda invece il tema del metro mezzo, volevo ribadire che il regolamento la mette come distanza minima e quindi non è necessariamente diciamo che debba essere sempre così, di caso in caso si può valutare anche distanze maggiori e comunque la normativa sulle barriere architettoniche dice che i marciapiedi e quindi questo spazio in prossimità dei marciapiedi deve essere almeno di 1 metro e mezzo. Poi ci sono casi particolari in cui si può scendere anche a distanze inferiori, pur essendo legittime, ma sono casi particolari. Quindi noi abbiamo preso come riferimento il minimo del marciapiede che è un metro e mezzo, ma ripeto è un minimo, poi a seconda dei casi si può se, c'è lo spazio e le condizioni anche prevedere spazi più ampi.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Assessore Campilongo.

Non ci sono altre richieste di intervento? Possiamo passare alla votazione... Consigliere Bendini.

Prego.

SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)

Grazie, Presidente. Pierluigi Bendini Unione Italiana. Anche io sarei intervenuto per provare a chiedere un parere su quello che aveva sollevato il Consigliere Volontè, sull'entrata in vigore, magari i tre minuti potrebbero servire giusto per decidere almeno questa cosa, visto che le altre cose non possiamo deciderle come ha spiegato il Consigliere Gilardoni Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Bendini.

Consigliere Gilardoni.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Sicuramente è migliorabile l'articolo 14, che è quello che dice che il presente regolamento entra in vigore ad intervenuta esecutività e al punto 2 indica che le concessioni rilasciate prima dell'entrata in vigore del presente regolamento producono i loro effetti fino alla scadenza naturale. Posto che se non ricordo male, tutte o quasi tutte le concessioni sono scadute il 31.12. o comunque scadono entro il 28 di febbraio, adesso non ricordo le quantità anche perché è un lavoro che fanno gli uffici e non è certo di competenza della parte politica, c'è una questione che è corretta sollevato da Volonté, ovvero quanto tempo diamo perché tutti si connettono a quello che è la nuova modalità e quindi mi verrebbe da dire "il presente regolamento in vigore entro un anno dall'intervenuta."

Dall'altra parte però, in funzione del fatto che c'è in corso, credo, la revisione di quelli che sono i meccanismi tariffari, legati al passaggio dalla TOSAP alla COSAP, questo aspetto crea un problema nel senso che vorrebbe dire che entra in vigore la nuova modalità, ma che non si può applicare, se lo diciamo dentro qua, perché tutto ha un regolamento, per cui o troviamo un meccanismo tale di salvaguardia, che è una salvaguardia della manufatto ma non è una salvaguardia anche del fatto che se cambiano le tariffe e le tariffe rimangono quelle vecchie perché sarebbero inapplicabili...

Non ho capito... Però ci sono i criteri, siccome le vecchie tariffe non sono abbinate a quei criteri perché il regolamento va anche a definire, in maniera puntuale, le modalità per definire le tariffe. Oggi le tariffe sono abbinate invece a modalità di puro pagamento della TOSAP, ma senza modalità differenziali o di fatti incentivanti per quello che volevamo ottenere, per cui di fatto se manteniamo tutto così per un altro anno vuol dire che, per un anno, tutti meccanismi incentivanti non li possiamo adottare. Per cui si tratta di capire..., io capisco il problema dell'imprenditore ancorché credo che sia limitato a 2, 3 casi in tutta la città, perché chi ha ombrelloni o tavolini che sono la maggior parte dei déhors, di fatto problemi non ce ne ha. Chi ha fatto manufatti invece più strutturati dovrebbe andare a verificare se il suo manufatto corrisponde alle caratteristiche di inamovibilità temporaneità ecc. che forse si risolverebbe con un discorso che riguarda solo le pareti laterali che devono poter arrivare a una determinata altezza piuttosto che non essere completamente richiudibili, per cui non so se ci sforziamo unendo insieme un problema che forse è non così pesante per l'imprenditore, perché ancorché avesse fatto un intervento di tipo strutturale pesante, si

tratterebbe di modificare quelle che sono le velette protettive sulle pareti. Per cui ritengo che il problema emerso dal Consigliere Volontè, dopodiché è logico che se facciamo un ragionamento di possibilità di mantenere queste strutture così come sono, per un altro anno, e dopo l'imprenditore dovrà adeguarsi dobbiamo porci quell'altro problema, perché sono purtroppo due facce della stessa medaglia.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Se il Consiglio chiede una sospensione di cinque minuti, non ho nulla in contrario.

Suspendiamo per cinque minuti.

Assessore, suspendiamo per cinque minuti?

Suspendiamo per cinque minuti, grazie.

(Segue sospensione)

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consiglieri, gentilmente prendiamo posto. Riapriamo la seduta di Consiglio Comunale, dopo la sospensione.

Chi chiede la parola?

C'è un emendamento da presentare?

Chi chiede la parola?

Riprendiamo. Mi dice il Sindaco che c'è un emendamento da presentare.

Qualcuno lo deve presentare.

Chiede la parola il Consigliere Volontè.

Prego Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al Centro)

Considerando l'empasse che si sta creando visto che l'argomento, bene o male, è stato condiviso con un buon senso e con riferimento, questo va detto, alla questione di principio e non alla questione di realtà, perché Gilardoni a cui sicuramente compete, conosce un po' meglio la situazione di quanto posso fare io. Sostiene che i déhors esistenti, interessati dalle modifiche siamo veramente molto pochi. Io lo metto sotto il profilo

del principio che mi pare corretto. Noi dobbiamo agire, quando facciamo i regolamenti in senso generico e non con riferimento a quanti possono essere interessati. Per cui l'accordo proposto, tra l'altro, dal Sindaco è quello di dare tempo fino al 30 settembre, per l'adeguamento dei manufatti esistenti e il testo esatto del dispoto, io inviterei Gilardoni a leggerlo perché la veda lui. Grazie.

E innanzi tutto mi sento anche di dover ringraziare tutta l'Amministrazione perché l'accoglimento di un suggerimento che ritengo sia utile per i cittadini è sempre cosa positiva. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Volontè.

Consigliere Gilardoni.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Articolo 14 comma 1, dopo "il presente regolamento entra in vigore ad intervenuto esecutività della deliberazione di approvazione del Consiglio Comunale", viene aggiunto "fatto salvo l'adeguamento dei manufatti esistenti che dovrà avvenire entro il 30 settembre 2015".

(Segue intervento fuori microfono)

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Non c'è nessuno che ha quella scadenza. Quello che scade a febbraio ha il tempo di sistemarlo. Per febbraio, però devo cambiare anche il comma 2, a questo punto, scusa...

Stiamo parlando... hai fatto l'esempio di quelli che sono scaduti il 31.12 e che non sono stati rinnovati.

Allora, in vacatio di rinnovo, abbiamo deciso di inserire questo comma. Ma se uno ha avuto la sua prima concessione al mese di febbraio, al mese di marzo, al mese di maggio e gli scadrà per naturale concessione il mese di febbraio, di marzo, di maggio adeguerà quello che deve adeguare e sennò dobbiamo cambiare anche l'articolo 2...

(Segue intervento fuori microfono)

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Io mi arrendo perché le cose pasticciate, fatte all'ultimo momento, non mi piacciono e quindi mi arrendo e lascio decidere ad altri, perché non si può arrivare a questo punto dopo che abbiamo fatto le Commissioni, dopo che abbiamo dibattuto dal luglio 2012, per l'esattezza, giugno 2012, inizio di questa cosa, arriviamo questa sera a modificare in corsa una cosa che diventa più pasticciata che non fatta bene. Per cui...

(Segue intervento fuori microfono)

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

No, tu proponi di spostare una frase che è concepita sul comma 1 al comma 2, è logico che l'effetto è diverso...

(Segue intervento fuori microfono)

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Scusa, Anna se ti interrompo.

Si può mettere al comma 2, se vogliamo tutti portarli allo stesso modo, con scadenza al 30 settembre, "...producono i loro effetti fino alla loro scadenza naturale e comunque entro...." cioè dobbiamo incanalare le cose in modo tale che alla scadenza naturale non lo fanno ma hanno tempo altri sei mesi per farlo, comunque entro il 30/7. Cioè va modificata la frase non è che possiamo copiare il comma 1 e incollarla nel comma 2.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al Centro)

In termini normativi non dobbiamo dire... "e comunque o al più tardi". Okay? Se la vuole rileggere...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Scusate, siccome dobbiamo emendare un regolamento, io vorrei che ci fosse un testo preciso, perché sennò poi diamo adito...

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Non so se è necessario che lo scriva...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Il comma 1, io ho recepito di aggiungere, dopo il comma 1, già scritto "fatto salvo l'adeguamento dei manufatti esistenti che dovrà avvenire entro il 30 settembre 2015". Comma 1, abbiamo detto comma 1...

Consigliere Cinelli, le do il microfono altrimenti non abbiamo la possibilità di registrare.

SIG.RA ANNA GABRIELLA CINELLI (PARTITO SOCIALISTA ITALIANO)

Scusate, il suggerimento era semplicemente di lasciare invariati i commi 1 e 2, di inserire un comma 3 in cui si dice che "per i casi sopracitati...", anche senza neanche riferimento ai casi sopracitati, ma "per quanto riguarda i manufatti, la scadenza può essere prorogata al 30 settembre", in modo che viene isolato il tema manufatti...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

C'era l'Assessore.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore Pianificazione e Governo del territorio)

Proporrei di fare così, il comma 1 rimane immutato.

Il secondo comma dovrebbe diventare "le concessioni rilasciate prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, producono i loro effetti fino al 30 settembre e comunque...", cioè qui bisognerebbe agganciare il fatto che se uno ha un'autorizzazione che va oltre, gli venga garantita. Ovvero... al termine della scadenza dell'autorizzazione già rilasciata. Quindi per chi scade prima il 30 settembre, chi ce l'ha più lunga, se la può portare fino alla fine.

(Seguono interventi fuori microfono)

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al Centro)

Se Gilardoni mi dà retta, mi pareva che l'attenzione che aveva messo Gilardoni era differenziale, quello che era l'aspetto del manufatto da quello che poteva essere l'aspetto economico, per cui faceva riferimento al manufatto e non a tutta la valenza del Regolamento. Per questo io credo che la prima proposta che aveva fatto Gilardoni - e che io avevo inteso credo bene - era di lasciare inalterato il comma 1 e il comma 2, e di aggiungere semplicemente la frase: "fatto salvo l'adeguamento dei manufatti esistenti, che dovrà avvenire entro il 30/9". Facendo così siamo a posto per quanto riguarda le scadenze, siamo a posto per quanto riguarda il discorso economico, abbiamo soltanto l'adeguamento dei manufatti.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Dove l'aggiungerebbe questa frase?

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al Centro)

Che poi, tra l'altro, era sua.

(Segue interventi fuori microfono)

No, lo fai comma 2: "Alla scadenza naturale, fatto salvo l'adeguamento del manufatto esistente..." .

Questo cosa vuol dire? Che quando tu vai in scadenza, tu hai un problema di rinnovo economico, ma non è legato all'adeguamento immediato del manufatto, che era quello che importava a noi quando abbiamo sollevato il problema.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Quando hai sollevato il problema, l'hai sollevato in virtù del fatto che ci sono delle concessioni che sono scadute al 31/12 e che, quindi, non attengono a quanto scritto nel comma 2, dove invece le concessioni non sono ancora scadute. Allora, la sintesi finale mi sento di proporla in questo

modo: al comma 1 inseriamo quanto già dettato precedentemente e di cui il Presidente ha preso buona nota. Al comma 2 lasciamo "fino alla loro scadenza naturale e/o, al più tardi, entro il 30 di settembre". Nel senso che quelli che non sono ancora scaduti, gli daremo la possibilità di fare l'adeguamento come l'abbiamo dato alla categoria 1. Per cui, categoria 1, già scaduti devono adeguare entro il 30/9; categoria 2, non ancora scaduti, ma in scadenza febbraio/marzo/aprile, gli diamo la possibilità di non rispettare quello che c'è scritto nel comma 2, ma di arrivare anche loro come la categoria 1, così non facciamo distinguo per nessuno.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al Centro)

E' una precisazione chiarificatrice questa, secondo me, e val la pena assumerla. Se puoi ripetere però...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Allora, ripeto quelle che sono le due proposte di emendamento che ho ai due commi.

Emendamento al comma 1: si lascia il testo già previsto dal Regolamento presentato e si aggiunge "fatto salvo l'adeguamento dei manufatti esistenti che dovrà avvenire entro il 30 settembre 2015".

Comma 2: si lascia tutto il testo già previsto dal Regolamento e si aggiunge in fondo, dopo "naturale", "o, al più tardi, entro il 30 settembre 2015".

Questi sono i due emendamenti come li ho ricevuti, a firma dei Consiglieri Gilardoni e Volontè, perché poi deve restare a verbale.

(Segue interventi fuori microfono)

Non ci sono altri interventi? Possiamo passare alla fase di votazione del Regolamento?

Consigliere Stamerra, prego.

SIG.RA ORIELLA STAMERRA (Partito Democratico)

Mi sembra che manchi il riferimento preciso solo ai manufatti e che, invece, rimane ambiguo il discorso delle tariffe, cioè se l'adeguamento è riferito solo ai manufatti va bene, se invece non è chiaro, no.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Al comma 2 non c'è nessun riferimento ai manufatti.

(Seguono interventi fuori microfono)

Aggiungiamo anche i manufatti.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al Centro)

Allora, una piccola modifica. Per tornare un passo indietro perché l'avevamo già detto, la caratteristica che mettiamo in evidenza è che riportiamo sia al comma 1 che al comma 2 una modifica, e andiamo dire: al comma 1 quello che ha già pronunciato il Presidente; al comma 2, quello che era stato all'originale proposta che abbiamo fatto nei 5 minuti di sospensione e diciamo "le concessioni lasciate, prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento producono i loro effetti fino alla loro scadenza naturale, fatto salvo l'adeguamento dei manufatti". In modo che...
(Segue intervento fuori microfono)

Esatto, e la frase era "fatto salvo l'adeguamento dei manufatti esistenti, che dovrà avvenire entro il 30 settembre...". Così salviamo la parte manufatti e la parte economica. Siete d'accordo? Va bene?

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Allora, do lettura di quello che dovrebbe essere il nuovo emendamento al comma 2 dell'art. 14.

Consigliere Volontè, mi ascolti.

Anche al comma 1 c'è la precisazione sui manufatti?

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Al comma 1 c'è il riferimento ai manufatti. Allora, rileggo l'emendamento anche al comma 1. Fatto salvo il testo già previsto dal Regolamento in presentazione dopo "Consiglio Comunale" si aggiunge: "fatto salvo

l'adeguamento dei manufatti esistenti, che dovrà avvenire entro il 30 settembre 2015". Questo è l'emendamento al comma 1.

Emendamento al comma 2, fatto salvo il testo già previsto, dopo "scadenza naturale" si aggiunge: ", fatto salvo l'adeguamento dei manufatti esistenti che dovrà avvenire entro il 30 settembre 2015".

Non ci sono altre osservazioni? Va bene per tutti? Non ci sono osservazioni su altri articoli? Possiamo chiudere la fase di discussione? Passiamo alla fase votazione? Sapete che poi non possiamo più riaprire la fase di discussione.

Quindi, chiudiamo la fase di discussione e passiamo alla fase di votazione del punto n. 5. Dobbiamo porre in votazione i due emendamenti all'art. 14. Quindi, emendamento al comma 1 dell'art. 14. L'art. 14 con il nuovo testo, così recita: "Il presente Regolamento entra in vigore ad intervenuta esecutività della deliberazione di approvazione del Consiglio Comunale", si aggiunge: "fatto salvo l'adeguamento dei manufatti esistenti che dovrà avvenire entro il 30 settembre 2015".

Chi è favorevole a questo emendamento alzi la mano? Favorevole la Maggioranza e il Consigliere Volontè.

Chi è contrario a questo emendamento? Nessuno è contrario.

Chi si astiene? Astenuto il Consigliere Vennari, Bendini e il Gruppo della Lega Nord Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania.

Comma 2 dell'art. 14, emendamento. Allora, al testo previsto che dice: "Le concessioni rilasciate prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento, producono i loro effetti fino alla scadenza naturale", si aggiunge: "fatto salvo l'adeguamento dei manufatti esistenti che dovrà avvenire entro il 30 settembre 2015".

Chi è favorevole a questo emendamento alzi la mano? La Maggioranza e il Consigliere Volontè.

Chi è contrario? Nessuno è contrario.

Chi si astiene? Il Gruppo della Lega Nord Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania e i Consiglieri Vennari e Bendini.

Votiamo l'art. 14 come emendato. Chi è favorevole alzi la mano? Favorevole la Maggioranza e il Consigliere Volontè.

Chi è contrario? Nessuno è contrario.

Chi si astiene? Il Gruppo della Lega Nord Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania e i Consiglieri Vennari e Bendini.

Ora, il Regolamento prevedrebbe che noi dovremmo votare singolarmente tutti gli altri articoli, se il Consiglio Comunale acconsente, diamo per votati tutti gli altri articoli e passiamo alla votazione generale.

Nessuno chiede la votazione articolo per articolo? Nessuno la chiede, mettiamo a verbale.

Pongo, allora, in votazione il punto n. 5: "Approvazione del Regolamento per la disciplina dell'occupazione temporanea di suolo pubblico per gli spazi all'aperto, annessi a locali di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande così come emendato". Chi è favorevole alzi la mano? Favorevole la Maggioranza.

Chi è contrario? Nessuno è contrario.

Chi si astiene? Astenuto il Consigliere Volontè, Vennari, Bendini e il Gruppo della Lega Nord Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania.

Quindi, il punto n. 5 è approvato a maggioranza.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28.01.2015

DELIBERA N. 6 CC DEL 28.01.2015

OGGETTO: Variante al Piano Regolatore Cimiteriale, Legge Regionale 33/2009.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Passiamo al punto n. 6 all'Ordine del Giorno: "Variante al Piano Regolatore Cimiteriale, Legge Regionale 33/2009".

Prego, Assessore Campilongo.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore Pianificazione e Governo del Territorio)

Grazie. Con questa proposta di deliberazione comunale si vuole invitare il Consiglio Comunale ad approvare una modifica al Piano Regolatore Cimiteriale, la prima variante, finalizzata a ridurre la fascia di rispetto del Cimitero di Cassina Ferrara. Lo scopo di questa riduzione ha più motivazioni, una di carattere - diciamo così - di razionalizzazione degli interventi, in modo tale da contenere la spesa pubblica e quindi puntare maggiormente sull'utilizzo del Cimitero del Capoluogo, senza però completamente eliminare la possibilità di sepoltura all'interno del

Cimitero di Cassina Ferrara. Infatti, la proposta di modifica del Piano Cimiteriale prevede comunque che vengano trovati dei posti anche nel Cimitero di Cassina Ferrara, ma non nell'entità che era prevista originariamente. La riduzione del rispetto cimiteriale ci porta ad eliminare, di fatto, un consumo di suolo, una previsione viabilistica che era - diciamo - poco interessante e quindi, a questo punto, possiamo di fatto utilizzare quelle aree, per le destinazioni che il PGT già dà come verde, e che rientrano all'interno di un progetto di rinaturalizzazione e di ruralizzazione delle aree periferiche che fa parte del progetto di riutilizzo della Cascina Paiosa, come porta del Parco su cui l'Amministratore sta lavorando.

Quindi, le finalità sono un po' consentire quegli interventi e d'altra parte razionalizzare meglio l'utilizzo dei Cimiteri. Quindi, nel Cimitero del Capoluogo verranno recuperati gli spazi che vengono diciamo eliminati dal Cimitero di Cassina Ferrara, pur restando comunque una quota di ampliamento per chi - residente in Cassina - desiderasse comunque la sepoltura all'interno di quel Cimitero.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Assessore. Prego, i Consiglieri Comunali che desiderano intervenire? Nessuno chiede la parola su questo punto all'Ordine del Giorno? Sì, Consigliere Volontè, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al Centro)

Io ritengo assolutamente positiva la modifica che si va a fare e per due motivi: il primo perché le previsioni urbanistiche, antecedenti a questa modifica, prevedevano una cosa stranissima, che era un ampliamento a goccia del Cimitero sul lato di levante, che avrebbe provocato anche l'interruzione della via Togliatti, facendo fare tutto un particolare giro, che era assolutamente una cosa urbanisticamente, secondo me, riprovevole.

Di ponente.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al Centro)

Di ponente? Di ponente, verso Cascina Paiosa, così si capisce.

Ma la seconda cosa che mi pare che sia estremamente importante è che la modifica consentirebbe di poter realizzare un ampliamento dei posti del Cimitero che - voi sapete - è richiesta annosa da parte dei cittadini di Cassina Ferrara. E' vero che questo non significa che portiamo il progetto dell'ampliamento del Cimitero, però costituiamo le premesse perché ciò possa avvenire. Per cui, sicuramente, per me è una cosa molto valida e dichiaro di essere favorevole.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Volontè.

Ci sono altri interventi? Mi sembra che non ci siano altri interventi. Possiamo allora chiudere la fase di discussione e passiamo alla fase di votazione.

(Segue intervento fuori microfono)

C'è un solo Consigliere della Lega presente?

Passiamo alla votazione, grazie Segretario. Consigliere Borghi...

Pongo allora in votazione il punto n. 6: "Variante al Piano Regolatore Cimiteriale, Legge Regionale 33/2009".

Chi è favorevole alzi la mano? La Maggioranza e il Consigliere Volontè.

Chi è contrario? Nessun contrario.

Chi si astiene? I Consiglieri Vennari e Bendini, la Lega Nord Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania.

Quindi il punto n. 6 è approvato a maggioranza.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28.01.2015

DELIBERA N. CC DEL 28.01.2015

OGGETTO: Comunicazione di deliberazioni adottate dalla Giunta Comunale.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Punto n. 7, devo dare comunicazione di due deliberazioni adottate dalla Giunta Comunale, si tratta della Delibera n. 195 del 2 ottobre 2014, che riguarda un prelevamento di 6.000 Euro dal Fondo di riserva per integrare l'impegno di conferimento incarico all'Avvocato Maria Cristina Colombo, per l'impugnazione di una Sentenza emessa dal TAR di Milano in relazione a una causa di ricorso presentata dalla Società Parolo S.r.l. per l'annullamento dell'aggiudicazione definitiva della gara del verde pubblico, relativa al triennio 2013/2015.

La seconda Delibera di Giunta Comunale di cui devo dare comunicazione è la n. 208 del 16 ottobre 2014 che riguarda, anche in questo caso, un prelevamento dal Fondo di riserva ordinario di 5.000 Euro per l'incarico all'Avvocato Antonio Salvia, di assistenza legale del Comune di Saronno nel contenzioso avverso la proprietà dell'Hotel Cyrano.

Queste sono le due comunicazioni che dovevo dare.

Non ho altri punti all'Ordine del Giorno. Grazie a tutti i Consiglieri Comunali, grazie ai cittadini che ci hanno seguito fino ad ora tramite Radio Orizzonti, buon riposo a tutti.